

E VIDI CHE SERVIRE ERA GIOIA

PERIODICO UNITALSI GIOVANI CREMONA

NUMERO: 6 - 08\2017

QUELLA LUNGA STRADA ... CHE MOLTI CHIAMANO VITA!

Per alcuni è in salita, per altri sembra essere in discesa, altri la trovano perfetta, altri dissestata.

Qualcuno la sta ancora cercando, qualcun altro è convinto di essere su quella giusta!

C'è prima di tutto una premessa però, anzi ... una certezza: Non si sta fermi!

Il nostro,
è un continuo
viaggio!
Siamo fatti per
camminare,
per crescere,
per divenire,
per testimoniare
... questa è la legge dell'umanità.



A volte si può avere l'impressione di essere arrivati, di poterci fermare, di interrompere il nostro cammino ...

Ma dove siamo giunti non è che solo una tappa, perché il viaggio continua.

Continua quel grande cammino, fatto di incontri, relazioni, successi e delusioni ... Tutto fa parte di noi, ogni singolo passo, ogni singolo istante.

Perché non sono solo i grandi eventi a segnare il nostro cammino, ma anche quei semplici attimi che ci hanno permesso di crescere!

Poi a volte, anzi spesso, ci è chiesto di: TESTIMONIARE. Testimoniare la nostra fede, ciò che grazie ad essa compiamo, ed è qui che entrano in gioco due pilastri fondamentali: impegno e coerenza.

Sarà servito a poco il nostro operato se non riusciremo a trasmetterlo ad altri.

La nostra fede ce lo insegna, il Vangelo ci esorta: "Siate testimoni".
C'è necessità di operatori di pace, gente che compia il bene, che lo faccia davvero, non una semplice facciata, ma una vita colma di servizio, questa è una vita ricca.



Le occasioni non mancano, le proposte sono dietro l'angolo, basta semplicemente cogliere l'occasione, e accogliere ciò che si presenta. Questa è solo una parte del cammino, la parte in cui incontriamo gli altri ... Una delle tappe più belle!

Se la vita molto spesso viene rappresentata come una strada, vuol dire che viverla al meglio non è altro che il viaggio più bello che una persona possa fare.



UNITALSI: WEEK-END CREMONESE PER I GIOVANI DELLA LOMBARDIA

Sabato 8 e domenica 9 luglio tra momenti di riflessione e incontro.
Nelle parole del vescovo Napolioni l'importanza di una vita dedicata al servizio

Tutti insieme possiamo fare grandi cose. Con questo motto sabato 8 e domenica 9 luglio a Cremona si è vissuta la due giorni Unitalsi giovani della Lombardia. E con questo spirito i giovani sono tornati a casa, nella consapevolezza che ciascuno ha bisogno dell'altro. Come hanno insegnato i ragazzi disabili, che necessitano di continue attenzioni, e pure i volontari, nella consapevolezza che l'egoismo non genera ricchezza, ma solamente solitudine.

Due giorni basati su alcuni punti fondamentali: l'amicizia, il servizio, la serenità e la fede. Questa la proposta offerta da Unitalsi, questa l'esperienza vissuta dai giovani provenienti dalle diverse Sottosezioni lombarde.

Il ritrovo a Cremona è stato per tutti nella tarda mattinata di sabato 8 luglio, presso il Seminario vescovile di via Milano, luogo ospitante dell'evento. Qualche minuto per conoscersi, per sistemare alcune questioni organizzative e poi si è entrato nel vivo dell'evento.



A dare il benvenuto è stato proprio il vescovo di Cremona, mons. Antonio Napolioni, il quale ha richiamato l'importanza di una vita dedicata al servizio e di quanto sia bello vivere relazioni con semplicità, relazioni tra volontari e disabili, perché è proprio lì che è nascosta la vera ricchezza.

Dopo il pranzo, preparato dalle volontarie di Cremona e dai cuochi dell'Unitalsi, i ragazzi si sono diretti in salone Mazzolari, dove don Marco d'Agostino ha presentato il libro "Spaccato in due", scritto con il ragazzo protagonista di questo testo, Gianluca Firetti. Una testimonianza toccante, vissuta attentamente dai presenti, molti di loro a contatto con la sofferenza ogni giorno.



Dopo la testimonianza un modo alternativo per far conoscere ai partecipanti la città di Cremona: una caccia al tesoro per le vie del centro. Come tappe alcune chiese e alcuni luoghi simbolo del capoluogo.

(segue)



UNITALSI: WEEK-END CREMONESE PER I GIOVANI DELLA LOMBARDIA

Dopo la cena in Seminario, la serata è proseguita all'oratorio di S. Francesco d'Assisi, nel quartiere Zaist della città, dove i ragazzi dell'oratorio S. Giovanni Bosco di Agnadello hanno messo in scena il musical Pinocchio.



La giornata di domenica è iniziata con un momento di preghiera, condotto da don Giovanni Illia, assistente spirituale delle sottosezioni di Como e Sondrio. I ragazzi poi si sono diretti presso cortile Federico II, all'interno del palazzo comunale. Ad accoglierli il sindaco Gianluca Galimberti, il quale con entusiasmo e vero spirito d'accoglienza ha dialogato con i giovani unitalsiani. In particolare il primo cittadino ha apprezzato il servizio dei volontari, ha ammirato la serenità degli ammalati, ha chiesto ad entrambi che cosa significa essere giovani unitalsiani. Diverse le risposte: per Fiorenza l'associazione rappresenta uno stimolo e un ulteriore attaccamento alla fede, che ha contribuito a capire la sua vocazione; per Filippo, giovane barelliere, il tutto è partito come una sfida con se stesso, per poi acquisire consapevolezza su che cosa significhi mettersi in piano servizio degli altri.



I ragazzi, terminato l'incontro, si sono diretti in Cattedrale per la Messa celebrata da mons. Napolioni insieme all'assistente spirituale di Unitalsi Lombardia, mons. Roberto Busti, oltre che da alcuni altri sacerdoti come don Maurizio Lucini (assistente dell'Unitalsi cremonese), don Flavio Meani (cerimoniere vescovile), don Giovanni Illia. Presente anche il diacono permanente Luigi Lena. Significativo, al termine della celebrazione, l'augurio dei vescovi a due ragazzi disabili dell'Unitalsi che a ottobre si sposeranno.

La mattinata si è quindi conclusa in Seminario con il pranzo (cui si è aggiunto anche il vescovo emerito di Cremona, mons. Dante Lafranconi) e i saluti conclusivi.

Il bilancio al termine di questa due giorni? «Sicuramente – spiegano i ragazzi – portiamo a casa da questa esperienza la consapevolezza che relazioni belle e vere sono una delle cose più preziose che abbiamo e che mettersi al servizio degli altri, se vissuto bene, può diventare un qualcosa di indispensabile. Come dice l'inno dell' Unitalsi: "Mai nessuno torna a casa come prima di partire ..."».



INCHIOSTRO E COLORI!



UN "SÌ!" CHE VIENE DA MOLTO LONTANO!

Fiorenza, racconta la storia della sua vocazione, che l'11 Giugno 2017 l'ha portata a dire il suo "Sì" con i voti temporanei, consacrandosi nella chiesa di Soresina ...

Quando ripenso all'11 giugno 2017, il giorno meraviglioso dei miei voti temporanei, il mio cuore si riempie di una grande gioia, la gioia di sentirsi amati, non nonostante, ma attraverso la propria piccolezza, e gratitudine per il cammino fatto, (anche se mi rendo conto che i voti temporanei sono solo una tappa e che il cammino fatto non è che il primo capitolo di una storia d'amore per l'eternità tra me e il Signore in cui è Lui che scrive, io sono solo la tastiera!)

Se devo descrivere la mia vocazione, mi accorgo che Dio ha preparato questa strada da sempre, anche se io non lo sapevo e che questo "Sì!" viene da molto lontano!

Poiché amo molto i pittori impressionisti, cercherò di delineare il mio cammino attraverso brevi pennellate che fissano un'impressione, una traccia lasciata nel cuore, un momento, un ricordo.

La prima pennellata di fondo è quella costituita dall'amore infinito di Dio per me, che nella mia vita si è incarnato nel volto e nell'amore dei miei genitori, dai quali ho imparato la carità, la gratuità, la capacità di vivere all'altezza del mio desiderio, a giocarmi la vita puntando su grandi ideali di bene, trovando sempre il positivo in tutto, a sacrificarmi per gli ideali in cui credevo e che lo meritavano, ad aiutare concretamente le persone. Fin da subito ho avuto un desiderio di rispondere all'immenso amore da cui sono sempre stata circondata, riflesso dell'amore di Gesù.

Il meraviglioso rapporto con la mia nonna mi ha invece insegnato, seppur bambina, con la concretezza delle crostate alla marmellata che lei mi preparava con tanto amore, a guardare a Gesù come ad un Amico cui potevo confidare tutto, che non mi avrebbe mai deluso e a Maria come alla Madre del Cielo cui potevo ricorrere in qualunque momento, pregando anche per i missionari: mia nonna ha seminato nel mio cuore la bellezza di amare Gesù, Maria, e le missioni!!

In un giorno molto importante, quello della mia Prima Comunione, il 3 maggio 1987, ho chiesto a Dio che il mio rapporto meraviglioso con Lui fosse indissolubile, eterno e mi accompagnasse ogni istante prendendomi per mano lungo il cammino della vita (era il primo passo verso il dono di tutta me stessa, anche se io allora non ne ero cosciente). Quest'intenzione, che ancor oggi è la sola che chiedo per me stessa, è stata esaudita in tutto e per tutto!!!

(segue)





INCHIOSTRO E COLORI!



UN “SÌ!” CHE VIENE DA MOLTO LONTANO!

A 14 anni, in prima media, ho incontrato un sacerdote molto simpatico, Don Marco Genzini, che oggi è uno dei miei migliori amici, che mi ha parlato di Gesù in modo totalmente corrispondente al mio cuore, invitandomi, quando potevo, a dire i Vespri con lui ed altri amici all'oratorio, introducendomi così alla bellezza della liturgia delle ore, della preghiera come dialogo incessante con Dio e come origine della carità e della comunione con gli altri, di amare la realtà quale segno di Gesù, e, conseguentemente, di vivere intensamente il reale in ogni aspetto e della carità come imitazione di Cristo.

Questo carisma, che si chiama “movimento di Comunione e Liberazione” mi permetteva di vivere la fede a 360°, dando finalmente un nome a quell'esigenza di radicalità, verità e bellezza che il mio cuore desiderava da sempre, e che la divertentissima esperienza dell'ACR non riusciva a colmare: da allora non l'ho più lasciato!!

Questo fascino si è approfondito negli anni dell'università a Forlì, in cui, vivendo intensamente il movimento, il Vangelo e la vita erano tutt'uno, grazie ai miei stupendi amici della Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori (e di altre facoltà) e si coniugavano con l'apprendimento del mestiere più bello del mondo, quello di traduttrice, che ho la grazia di esercitare tuttora. Parafrasando il Papa emerito Benedetto XVI, che è uno dei miei grandi riferimenti spirituali: “è attraverso le parole che ho incontrato la Parola, Lui stesso!” (Omelia durante la messa al Campo Santo Teutonico per i membri del circolo Schülerkreis, 30 agosto 2015.). Due certezze andavano facendosi strada in quegli anni:

a) Avrei voluto servire la bellezza di Gesù che avevo incontrato nel movimento, portandola a tutti e dappertutto, anche agli altri popoli.

b) La risposta al mio desiderio di felicità poteva essere solo Gesù, che era già il mio migliore Amico e mi chiedeva di donarGli tutto, ma escludevo a priori la vita consacrata, perché le suore del mio liceo mi avevano fatto soffrire profondamente, ferendomi moltissimo, inoltre il matrimonio cattolico mi sembrava l'unico sbocco possibile per me, perché era l'unico che conoscevo, sulla scia dell'amore profondissimo dei miei genitori. Inoltre avevo paura di fare soffrire i miei genitori (paura poi rivelatasi totalmente infondata!).



Tuttavia Cristo, attraverso esperienze dolorosissime, demoliva pian piano le mie certezze sull'amore umano, facendomi capire che l'unico e vero amore della mia vita era Lui, che avevo bisogno di Lui per essere felice e che il mio cuore, essendo fatto per l'infinito e l'eterno, poteva essere colmato solo da Colui che è infinito ed eterno. Nel frattempo avevo saputo che un'altra amica del nostro gruppo, Valentina, aveva deciso di prendere i voti fra le Suore di Carità dell'Assunzione e quest'avvenimento aveva fatto nascere un abisso di domanda nel cuore. Più cercavo di tacitarla, più diventava insistente (e l'amicizia con Don Marco faceva da catalizzatore).

(segue)



INCHIOSTRO E COLORI!



UN “SÌ!” CHE VIENE DA MOLTO LONTANO!

I miei studi in Germania sono stati una formidabile occasione di testimoniare a tutti la bellezza che avevo incontrato e la risposta è nata da sé quando ho incontrato la comunità ciellina del Baden-Württemberg, la mia amicissima Ulla, (una Memor Domini tedesca), la Fraternità San Carlo, Sr. Rachele Paiusco e le Missionarie di San Carlo Borromeo. Desideravo vivere gli aspetti che mi avevano colpito in loro: letizia in ogni circostanza, contemplazione, adorazione, comunione, gratuità (offerta di tutto al Signore e quindi anche della disabilità) e missionarietà intesa come apertura al mondo intero e come comunicazione a tutti attraverso la mia vita della bellezza e dell'amore di Cristo Redentore, che per primi hanno commosso me, ma non sapevo in quale forma, visto che loro hanno sede a Roma, ma cambiano spesso destinazione e io devo fare i conti con esigenze logistiche ineliminabili che il Signore mi fa vivere (non è un lamento, è un dato di fatto).



Il 24 dicembre 2012 ho ricevuto il più bel regalo di Natale della mia vita: ho iniziato un cammino ad hoc di sorellanza e comunione con le Missionarie di San Carlo (che dal 2016 ha coinvolto anche il mio padre spirituale don Davide Ottoni), che mi permette di vivere tutta la bellezza che vivono loro nella mia “terra di missione” qui a Soresina. L'incontro con le mie consorelle e con S. Teresina di Lisieux mi ha fatto capire che non è sempre necessario andare in luoghi lontani per essere missionari, ma occorre partire dal luogo in cui si vive.

Dal 2013, grazie alla famiglia unitalsiana, ho scoperto anche che la mia disabilità era utile agli altri (che dono siete voi per me!) ricevendo conferma di quanto ho imparato dai miei genitori e dal movimento: la disabilità non è contro di me, bensì per me: rappresenta infatti un'occasione per ricambiare il bene ricevuto aiutando gli altri che si trovano a vivere le stesse circostanze.

Da quando ho scoperto la mia vocazione, ogni istante è diventato un'occasione di incontro con l'Amato e di ringraziamento perché tutto è grazia, anche la Croce, perché attraverso di essa posso abbracciare Lui non come mi immagino io, ma come desidera Lui, scoprendo così perennemente lo sguardo di Cristo Risorto, in quanto la letizia non è altalenante, dipendente dalle circostanze o dagli stati d'animo (come accadeva prima), ma dalla Sua presenza. Come afferma una grande amica del Carmelo, S. Elisabetta della Trinità, la mia anima è diventata “una lode di gloria, che canta sempre, adora sempre, [...] nella lode e nell'amore “[..] (1 Ritiro del 10 agosto 1906). Anche se il prossimo capitolo della mia vita io non lo conosco ancora, ciò di cui sono certa già da ora è che desidero essere consacrata, missionaria, ciellina e unitalsiana per tutta la vita.



Fiorenza Zanenga



LE ULTIME NOTIZIE DALL'
UNITALSI

... E NON SOLO!



BOTTEGHE DIVERSE

Il nuovo progetto Unitalsi per l'integrazione Nuovo progetto presentato da Unitalsi, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: "Botteghe Diverse" che rappresenta un ulteriore passo verso il miglioramento delle condizioni delle persone con disabilità sostenendole nel cammino che porta al raggiungimento della loro autonomia e autodeterminazione e al recupero delle loro capacità residue.



Il progetto "Botteghe Diverse" coinvolge tutta l'Associazione attraverso le sue Sezioni. Infatti, nell'ambito di ogni Sezione dell'UNITALSI si attiverà una delle botteghe diverse del progetto proponendosi come luogo aperto sul e al territorio.

La sfida che il progetto lancia a tutta l'Associazione è la costituzione di un soggetto economico in grado di autosostenersi con i prodotti realizzati.

PRONTO UNITALSI PIÙ ACCESSIBILE CON PEDIUS

Il progetto, nato tra UNITALSI e PEDIUS - l'app che consente alle persone sorde di telefonare in autonomia - in occasione dell'Anno Straordinario della Misericordia, si rinnova con l'obiettivo di assicurare alle persone sorde e con disabilità piena accessibilità ad ogni servizio offerto dal numero verde Pronto Unitalsi.



Il servizio Pronto Unitalsi è nato nel 2013 con l'intento di soddisfare le numerose richieste di informazioni da parte dei soci dell'Associazione, ma anche dare ascolto a quanti vivono in condizioni di disagio e solitudine.

Ogni anno sono più di 20.000 le richieste di informazioni e di aiuto che vengono soddisfatte.

La mission di PEDIUS è quella di abbattere le barriere della comunicazione per le persone sorde che hanno difficoltà ad accedere ai servizi telefonici. L'applicazione è disponibile gratuitamente per i dispositivi Apple e Android, supporta 6 lingue ed è presente in 10 Paesi, facilitando la comunicazione di oltre 15.000 utenti.



- "DUE GIORNI" SUL SITO DI UNITALSI LOMBARDIA -



Sul sito di Unitalsi Lombardia, potete trovare un'ampia sezione dedicata alla "Due giorni" giovani a Cremona!

All'interno sono presenti le foto e le interviste e tutte le info dell'evento!

Il link: www.unitalsilombarda.it



Il Libro del Mese

STORIA DI UNA LUMACA ... LUIS SEPULVEDA

Le lumache che vivono nel prato chiamato Paese del Dente di Leone, sotto la frondosa pianta del calicanto, sono abituate a condurre una vita lenta e silenziosa, a nascondersi dallo sguardo avido degli altri animali, e a chiamarsi tra loro semplicemente "lumaca".

Una di loro, però, trova ingiusto non avere un nome, e soprattutto è curiosa di scoprire le ragioni della lentezza.

Per questo, nonostante la disapprovazione delle compagne, intraprende un viaggio che la porterà a conoscere un gufo malinconico e una saggia tartaruga, a comprendere il valore della memoria e la vera natura del coraggio, e a guidare le compagne in un'avventura ardua verso la libertà.

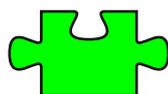
All'apparenza può sembrare una favola per bambini, ma se compresa nel suo significato e dandole il valore che merita, si comprende fin da subito l'intento dell'autore.



Un richiamo alla lentezza, al bello di una vita lontano dalla frenesia e ricordarsi di apprezzare tutto ciò che ci circonda.



THE END.



- PELLEGRINAGGIO A LOURDES 2017 -

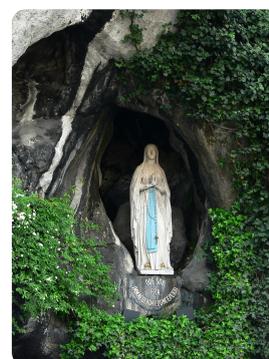
Sono circa 150 gli iscritti al pellegrinaggio a Lourdes della Sottosezione di Cremona che si terrà dal 10 al 15 Settembre assieme al Vescovo Antonio ...

Nelle prossime settimane si potranno avere i dettagli organizzativi.

Ricordiamo che:

SABATO 2 SETTEMBRE

Al Centro Pastorale a Cremona
ci sarà l'incontro preparativo per il pellegrinaggio!



UNITALSI & TWITTER!

Unitalsi arriva anche su Twitter:

@Unitalsi



COME CONTATTARCI!



UNITALSI SOTTOSEZIONE DI CREMONA

Centro Pastorale Diocesano
Via Sant' Antonio del Fuoco 9/A

Tel/Fax: 0372/458945

E-mail: cremona@unitalsilombarda.it

E-mail Giovani: unitalsigiovanicr@hotmail.com

UNITALSI NAZIONALE
www.unitalsi.it

UNITALSI LOMBARDA
www.unitalsilombarda.it

UNITALSI CREMONA
www.unitalsicremona.info